

ID Samira: 17231
Codice Univoco Regionale: BABIS000290
Denominazione: Località Punta della Penna - insediamento
(da età neolitica a età del Ferro)
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE

Tipo scheda	SI
ID Samira	17231

CODICE

Codice Univoco Regionale	BABIS000290
Id Origine	110623

Condizione Giuridica Bene	Dato non disponibile
---------------------------	----------------------

STRUTTURA COMPLESSA**STRUTTURA COMPLESSA**

Tipo complessità	Elemento Semplice
------------------	-------------------

DATI ANALITICI**DEFINIZIONE**

Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
Denominazione	Località Punta della Penna - insediamento (da età neolitica a età del Ferro)

Descrizione

Il consistente deposito archeologico di Punta della Penna occupa una superficie di circa 11 ettari e raggiunge, specie nella parte sud, spessori di 8-9 metri; l'area costituisce la parte residua di una più vasta area intensamente frequentata nel corso dei millenni e parzialmente distrutta, nel corso degli ultimi due decenni soprattutto, da un'intensa speculazione edilizia che ha aggredito la fascia costiera fino a pochissimi metri dal mare, immediatamente a ridosso dell'area archeologica. Le testimonianze relative all'occupazione del sito di Punta della Penna nell'ambito dell'Età del Bronzo sono rappresentate da alcuni frammenti ceramici d'impasto, riferibili a ciotole carenate con manici a nastro verticale, caratteristiche di contesti protoappenninici. Questi elementi anche se scarsi e sporadici dimostrano come nella prima metà del II millennio a.C. anche l'abitato di Punta della Penna fosse partecipe di un significativo fenomeno di insediamento lungo la costa adriatica, con caratteristiche tali da facilitare le attività dello scambio. L'area di Punta della Penna a Torre a Mare continua ad essere occupata nel corso dell'Età del ferro, parallelamente a quanto avviene ad altri siti, posti a poca distanza, sulla costa e nell'entroterra, con una successione di impianti fino ai periodi storici. Tra le strutture evidenziate nel corso delle indagini del 1974 (biancofiore-Coppola) è da segnalare una massiccia opera di fondazione più tarda (III-IV sec. A.C.) frequentata durante l'Età del Ferro, com'è documentato dal rinvenimento di lembi di acciottolato, di un battuto di capanna e di parte di un focolare riferibili ad un abitato. Interessante è l'individuazione verso il margine Est del vespaio, di una sepoltura ad enchytrismos con l'utilizzazione di un'olla a corpo quasi globulare posta all'interno di una cista litica coperta da una spessa lastra calcarea, che conteneva i resti di un bambino di circa due anni. Da un terriccio compatto biancastro che individua un'ulteriore zona di battuto sono da riferire i frammenti di ceramica geometrica peuceta. Frequenti ed evidenti testimonianze dell'antica frequentazione antropica del sito è possibile coglierli lungo la scogliera, dove l'azione erosiva del mare dilava in maniera continuativa e sempre più aggressiva il terreno archeologico: in molti tratti l'azione marina permette di leggere perfettamente la stratigrafia del sito. Gli scavi degli anni '50 condotti da F. Biancofiore hanno permesso di puntualizzare le varie fasi della frequentazione antica, a partire da quella più remota, riferibile al Neolitico. I reperti meglio attestati fanno riferimento a ceramiche decorate ad impressioni.

Tipo di evidenza

Area di frammenti con strutture

Stato di conservazione

Indeterminabile

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Insedimento
Tipo	Villaggio
Funzione	Funeraria
Funzione	Abitativa/residenziale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BA
Comune	Bari
Affidabilità del dato	Certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)
Tipo di georeferenziazione	areale
GEOJson info originale	<pre>{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[16.9926059,41.0919117],[16.9925852,41.0919107],[16.992565,41.091907],[16.992546,41.0919007],[16.9925288,41.091892],[16.9925138,41.0918812],[16.9925015,41.0918685],[16.9924923,41.0918544],[16.9924865,41.0918394],[16.9924842,41.0918238],[16.9924855,41.0918081],[16.9924904,41.0917928],[16.9924988,41.0917785],[16.9925103,41.0917654],[16.9925246,41.0917541],[16.9925413,41.0917448],[16.9925599,41.0917378],[16.9925798,41.0917334],[16.9926005,41.0917317],[16.9926212,41.0917327],[16.9926413,41.0917364],[16.9926603,41.0917427],[16.9926776,41.0917514],[16.9926926,41.0917623],[16.9927049,41.0917749],[16.9927141,41.091789],[16.9927199,41.091804],[16.9927222,41.0918196],[16.9927208,41.0918353],[16.9927159,41.0918506],[16.9927076,41.0918649],[16.9926961,41.091878],[16.9926818,41.0918893],[16.992665,41.0918986],[16.9926464,41.0919056],[16.9926265,41.09191],[16.9926059,41.0919117]]]},"properties":{}}</pre>

CRONOLOGIA

Periodo	Bronzo (generico)
Periodo	Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)

Periodo	Neolitico (generico)
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Dal	6500 a.C.
Al	700 a.C.
NOTIZIE STORICHE	
NOTIZIE STORICHE	
Notizia	L'antico abitato di Punta della Penna è conosciuto già dalla fine del XVIII secolo quando venne segnalato il ritrovamento di ricchi corredi tombali (1796). E' l'archelogo barese E. Mola che segnala tali evidenze e sucessivamente l'area è indagata nel 1921. Lo studioso ipotizzò sulla base dei numerosi frammenti raccolti in superficie un esteso
Riferimento	Carattere generale
VERIFICABILITA'	
VERIFICABILITA'	
Verificabilità attuale	da verificare
FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	
FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	
Sito visitato	no
ANNOTAZIONI	